

**Strumenti di sostenibilità
diffusi in Piemonte**

**Sistemi di gestione
ambientale ISO 14001
ed EMAS**

Consumi sostenibili

**Acquisti
pubblici ecologici**



**Strumenti di
gestione sostenibile**

21



Si intende valutare in questo capitolo la diffusione degli strumenti pro-attivi di politica ambientale che rispondono a metodologie codificate a livello internazionale e che permettono di innescare fenomeni di concorrenzialità sul piano dell'efficienza ambientale: processi di Agenda 21, sistemi di eco-etichettatura, sistemi di eco-gestione, appalti verdi etc. Tali strumenti sono indirizzati sia al settore pubblico che a quello privato e permettono efficaci sinergie per spingere il mercato verso percorsi di ricerca e innovazione competitiva nel campo delle tecnologie ambientali. In sintesi è possibile affermare che il livello di diffusione di tali strumenti è in forte crescita, manca però ancora una reale capacità di fare sistema e sfruttare appieno le potenzialità e le ricadute ambientali.

La forza di tali strumenti è data anche dal loro notevole livello di interconnessione, ad es. un'amministrazione pubblica tra le azioni di Agenda 21 può decidere di attuare un sistema di appalti verdi in cui favorisce le aziende con certificazione ambientale EMAS ed Ecolabel. Un'amministrazione pubblica che organizza la propria gestione in un'ottica di sostenibilità può coerentemente e con maggiore forza richiedere ai cittadini comportamenti virtuosi.

21.1 STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ DIFFUSI IN PIEMONTE

Carlo Bonzanino, Silvia Battaglia - Regione Piemonte

I risultati di una ricerca effettuata nella prima metà del 2006 per la Regione Piemonte¹ evidenziano la volontà degli enti locali territoriali ad impegnarsi in processi volontari orientati al perseguimento di una maggiore sostenibilità ambientale. Nella tabella 21.1 sono elencate le amministrazioni locali piemontesi che, con ambizione e spirito innovativo, stanno sperimentando differenti tipologie di strumenti per la sostenibilità: da strumenti per il monitoraggio e l'analisi (come gli Indicatori di sostenibilità, il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e il Rapporto sulla Sostenibilità), a forme di contabilità integrata economico-ambientale (come il Bilancio Ambientale), a strumenti per la partecipazione (come l'Agenda 21 Locale, il Bilancio Partecipativo), a Sistemi di Gestione Ambientale, fino agli Acquisti Pubblici Ecologici. Gli enti elencati appartengono al campione dei soggetti che hanno aderito all'indagine di ricognizione.

Tabella 21.1 - Strumenti di sostenibilità adottati dagli

Enti pubblici	
Strumento	Ente
Indicatori di sostenibilità	Provincia di Torino
	Comune di Biella
	Comune di Cuneo
Relazione sullo Stato dell'Ambiente	Provincia di Alessandria
	Provincia di Asti
	Provincia di Biella
	Provincia di Cuneo
	Provincia di Novara
	Provincia di Torino
	Provincia di Verbania
	Provincia di Vercelli
	Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia
	Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana
	Comunità Montana Valsesia
	Comune di Asti
	Comune di Biella
	Comune di Chieri
	Comune di Collegno
	Comune di Grugliasco
	Comune di Novara
	Comune di Torino
	Comune di Venaria
	Comune di Verbania
Comune di Vercelli	
Comune di Villastellone	
Rapporto di Sostenibilità	Provincia di Biella
	Provincia di Torino
Acquisti Pubblici Ecologici (GPP)	Provincia di Alessandria
	Provincia di Torino
	Comunità Montana Alto Canavese
	Comunità Montana Alta Val Susa
	Comunità Montana Bassa Val di Susa
	Comunità Montana Val Pellice
	Comune di Airasca
	Comune di Chieri
	Comune di Collegno
	Comune di Grugliasco
	Comune di Moncalieri
	Comune di Novara
	Comune di Torino
	Ente Parco Gran Paradiso
	Ente Parco La Mandria

¹"Ricognizione sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale nella Regione Piemonte. Relazione finale", Regione Piemonte, Assessorato Ambiente - Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale, Studio Sferalab, luglio 2006.

Strumento	Ente	
Sistemi di Gestione Ambientale	Provincia di Alessandria	
	Provincia di Biella	
	Comunità Montana Valli Curone, Crue e Ossona	
	Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana	
	Comunità Montana Valli Orco e Soana	
	Comunità Montana Val Pellice	
	Comunità Montana Alta Val Susa	
	Comune di Asti	
	Comune di Camagne	
	Comune di Conzano	
	Comune di Cuccaro	
	Comune di Sambuco	
	Bilancio Energetico	Comune di Asti
		Provincia di Biella
Provincia di Torino		
Provincia di Vercelli		
Comune di Cuneo		
Comune di Novara		
Contabilità Ambientale	Provincia di Alessandria	
	Provincia di Vercelli	
	Comune di Settimo Torinese	
Bilancio Ambientale	Provincia di Torino	
Bilancio Sociale	Provincia di Torino	
	Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia	
	Comune di Novi Ligure	
	Comune di Rivalta	
	Comune di Settimo Torinese	
	Comune di Torino	
	Bilancio Partecipativo	Provincia di Asti
Provincia di Biella		
Comune di Asti		
Comune di Cerione		
Contratti di Quartiere	Comune di Asti	
	Comune di Biella	
	Comune di Casale Monferrato	
	Comune di Cuneo	
	Comune di Novara	
	Comune di Novi Ligure	
	Comune di Orbassano	
	Comune di Quincinetto	
	Comune di Torino	
	Comune di Venaria	

Strumento	Ente	
Urbanistica partecipativa	Comune di Asti	
	Comune di Moncalieri	
	Comune di Venaria Reale	
	Comune di Vercelli	
	Comune di Villastellone	
	Comune di Torino	
	Città sostenibili delle bambine e dei bambini	Provincia di Asti
		Comune di Asti
		Comune di Chieri
		Comune di Collegno
Comune di Cuneo		
Comune di Novara		
Comune di Rivalta		
Comune di Verbania		
Comune di Vercelli		
Agenda 21 Locale		Provincia di Biella
	Provincia di Cuneo	
	Provincia di Novara	
	Provincia di Torino	
	Provincia di Verbania	
	Provincia di Vercelli	
	Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia	
	Comunità Montana Pinerolese e Pedemontano	
	Comunità Montana Valsesia	
	Comunità Montana Val Chisone	
	Comunità Montana Val Pellice	
	Comunità Montana Val Sangone	
	Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana	
	Comune di Asti	
	Comune di Biella	
	Comune di Casale Monferrato	
	Comune di Chieri	
Comune di Collegno		
Comune di Grugliasco		
Comune di Moncalieri		
Comune di Novara		
Comune di Quincinetto		
Comune di Torino		
Comune di Venaria		
Comune di Verbania		
Comune di Vercelli		
Comune di Villastellone		
Ente Parco Canavese		
Ente Parco Po-Torinese		

Dai dati risulta una discreta diffusione di strumenti quali il processo di Agenda 21 Locale e la Relazione sullo Stato dell'Ambiente che, nell'ambito di A21, rappresenta una prima base conoscitiva su cui avviare il confronto con i soggetti locali.

Anche gli Acquisti Pubblici Ecologici e gli Strumenti di Gestione Ambientale sono promossi da un certo numero di amministrazioni, impegnate quindi ad incentivare una maggiore sensibilità internamente alle proprie strutture, attraverso processi in grado di monitorare e rendicontare il cambiamento dei comportamenti promossi.

Meno diffuse sono le altre tipologie di strumenti per la partecipazione, gli Indicatori di sostenibilità, il Rapporto di sostenibilità e le varie forme di

Contabilità ambientale, che rappresentano tentativi di monitorare, analizzare e contabilizzare non solo la componente ambientale della sostenibilità, ma anche quella sociale ed economica.

21.1.1 L'Agenda 21 Locale

L'indagine di ricognizione effettuata per la Regione Piemonte sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 nel territorio piemontese ha fornito una fotografia aggiornata a luglio 2006 relativa agli Enti locali coinvolti e allo stato di avanzamento dei lavori per ciascun Ente. L'indagine è stata svolta attraverso la distribuzione di un questionario specificatamente elaborato e la compilazione telefonica del documento con i soggetti referenti individuati. Gli enti informati

Tabella 21.2 - Enti che hanno avviato il processo di Agenda 21 e fase implementata

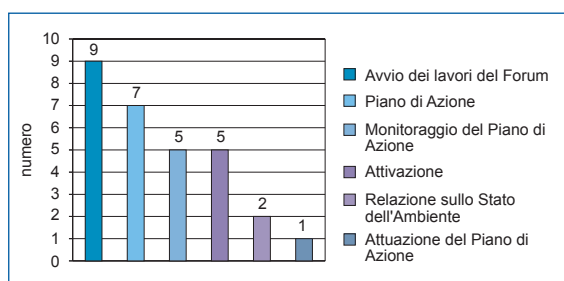
ENTE	FASI					
	Attivazione	RSA	Forum	Redazione Piano di Azione	Attuazione Piano di Azione	Monitoraggio Piano di Azione
Provincia di Biella						
Provincia di Cuneo						
Provincia di Novara						
Provincia di Torino						
Provincia di Verbania						
Provincia di Vercelli						
C.M. Valsesia						
C.M. Pinerolese e Pedemontano						
C.M. Bassa Val di Susa e Val Cenischia						
C.M. Val Chisone						
C.M. Val Pellice						
C.M. Val Sangone						
C.M. Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana						
Comune di Asti						
Comune di Biella						
Comune di Casale Monferrato						
Comune di Chieri						
Comune di Collegno						
Comune di Grugliasco						
Comune di Moncalieri						
Comune di Novara						
Comune di Quincinetto						
Comune di Torino						
Comune di Venaria						
Comune di Verbania						
Comune di Vercelli						
Comune di Villastellone						
Ente Parco Canavese						
Ente Parco Po-Torinese						

sono stati tutti i Comuni, le Province e le Comunità Montane presenti in Piemonte. I referenti istituzionali individuati e contattati, utilizzando anche la banca dati fornita dal Coordinamento Nazionale delle Agende 21 locali italiane, sono stati complessivamente 193, dei quali 135 hanno completato la compilazione del questionario. Il campione dei soggetti che hanno aderito all'indagine e sul quale si basano i risultati dello studio è quindi rappresentato da 82 Comuni, 39 Comunità Montane, 8 Province e 6 Enti Parco².

Nella tabella 21.2 è riportato l'elenco dei 29 Enti che hanno avviato il processo di Agenda 21 e ciascuna fase implementata.

Degli Enti che hanno promosso un'Agenda 21 locale, attualmente 9 sono impegnati nei lavori del Forum, 7 sono arrivati alla redazione del Piano di Azione, 5 sono giunti solo alla fase di attivazione del processo, 5 stanno eseguendo il monitoraggio dell'implementazione delle azioni contenute nel Piano di Azione, 2 sono giunti alla redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, 1 sta attuando proposte progettuali contenute nel Piano di Azione.

Figura 21.1 - Fase del processo di Agenda 21 alla quale sono giunti gli Enti promotori - anno 2006



Fonte: Regione Piemonte

Sulla base dei risultati emersi dall'indagine, nella maggioranza dei casi (62%) i processi sono stati promossi senza aver preventivamente beneficiato di specifici canali di finanziamento.

Ben 6 Province su 8 hanno avviato un'Agenda 21 locale. In particolare, la Provincia di Verbania è giunta fino alla fase di redazione del Piano di Azione, mentre la

Provincia di Torino ha avviato la fase di monitoraggio dell'implementazione delle azioni del proprio Piano di Agenda 21 locale.

Le Comunità Montane che hanno avviato un processo di Agenda 21 sono invece 7: 2 di esse, rispettivamente la Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana, rappresentativa di un territorio di 20 comuni, e la Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia, rappresentativa di un territorio di 23 comuni, sono giunte alla fase di monitoraggio dei propri Piani di Azione.

Rispetto invece al potenziale campione territoriale di riferimento, secondo la ricerca solo 14 sono le amministrazioni comunali impegnate in processi di Agenda 21, di cui solo il Comune di Chieri e di Collegno hanno avviato la fase di monitoraggio.

Si ritiene infine opportuno segnalare un'interessante riflessione appena avviata sulle possibilità, potenzialità e limiti di un'Agenda 21 di Ateneo, proposta dalla neonata Commissione Sostenibilità Ambientale Ateneo del Senato degli Studenti dell'Università degli Studi di Torino.

La declinazione del processo di A21 all'interno di un ente complesso e stratificato come l'Università presenta elementi di innovazione che possono arricchire e sviluppare il dibattito sulla sostenibilità e sulle politiche e pratiche più adatte al suo conseguimento. All'interno dell'Università vi è infatti una coincidenza tra conoscenza, formazione e potere politico, elementi fondamentali per un cambiamento nella società e che in questa particolare condizione possono facilmente lavorare in maniera coordinata ed efficace.

L'Università riveste infatti il molteplice ruolo di soggetto che opera nella ricerca, formazione, organizzazione da un lato, e di attore territoriale dall'altro: può quindi essere soggetto attivo di politica ambientale nel governare i propri spazi, e allo stesso tempo può giocare un ruolo attivo nel promuovere iniziative virtuose verso la sostenibilità facendo da traino ai micro-territori in cui essa è presente con le sue sedi (basti pensare, ad esempio, al sistema dei servizi che gravita intorno al mondo universitario).

²Gli Enti Parco coinvolti nell'indagine sono quelli presenti nella banca dati della Rete di Agenda 21 della Provincia di Torino.

box 1 Sistema Regionale INFEA (Informazione - Formazione - Educazione Ambientale)

Anna Maria Sacco - Regione Piemonte

L'Assessorato all'Ambiente annovera fra le proprie competenze funzioni di proposta, indirizzo, attivazione e coordinamento di iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione in materia ambientale.

Tali funzioni sono assolte, ormai da oltre due decenni, tramite il sostegno economico, in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e della più recente legislazione nazionale, e, nel corso degli anni, si sono costantemente sviluppate con innumerevoli iniziative a sostegno e incentivazione di una fitta rete di rapporti e collaborazioni continuative e organiche con Amministrazioni, Istituzioni e Organizzazioni presenti sul territorio, venendosi progressivamente a connotare come un vero e proprio

sistema regionale per l'educazione ambientale, che ha nella Rete regionale di servizi per l'educazione ambientale il suo nucleo portante.

Il sostegno economico, attraverso l'erogazione di contributi, ha rappresentato un'efficace modalità operativa che ha dato spazio all'iniziativa e alla progettualità a livello locale, incentivando e valorizzando da un lato l'azione di Enti e associazioni e dall'altro contribuendo allo sviluppo di un sistema di Rete regionale articolato in Laboratori Territoriali presenti in tutte le province piemontesi.

I Laboratori Territoriali, attivati in convezione con le amministrazioni locali, sono strutture di servizio che svolgono prevalentemente attività di informazione, educazione sui temi della tutela e della

salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile, promuovendo azioni finalizzate alla conoscenza del territorio locale con le sue peculiarità e con le sue problematiche e all'analisi del rapporto tra sviluppo e ambiente. I Laboratori, oltre ad offrire una serie di servizi che vanno dall'organizzazione di convegni e seminari alla gestione di progetti per le scuole, dalla produzione di materiale didattico al coordinamento di campagne informative, si stanno qualificando sempre più come centri culturali sul territorio in grado di facilitare e promuovere percorsi di partecipazione della comunità e di qualificazione del territorio in cui operano.

Considerate mature le condizioni per uno sviluppo ad ampio respiro di un Sistema regionale INFEA

INDIRIZZI DEI LABORATORI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Laboratorio	Indirizzo	Recapito telefonico e posta elettronica
Laboratorio di Alessandria	Via D. Galimberti 12 15100 Alessandria	rcattarin@libero.it
Laboratorio di Asti	Via Croce Verde, 6 14100 Asti	tel. 0141-592677 lavieu@virgilio.it
Laboratorio di Bra/Alba c/o Museo Craveri	Via Craveri 15. 12042 Bra (CN)	tel. 0172-412010 crateri@comune.bra.cn.it
Lab. di Chiusa Pesio c/o Sede Parco	Via S. Anna, 34 12013 Chiusa Pesio (CN)	tel. 0171-734021 labchpesio@yahoo.it
Laboratorio di Cossato	Villa Berlanghino 13014 Cossato (BI)	015-9840018 info@officina-ambiente.it
Laboratorio di Ivrea	Via Lago S. Michele 15 10015 Ivrea (TO)	tel. 0125-253059 ivrealab@eponet.it
Laboratorio di Novara	Via Sforzesca 93 28100 Novara	tel. f0321-461597 sportamb@provincia.novara.it
Laboratorio Pracatinat	Località Prà Catinat 10060 Fenestrelle (TO)	tel. 0121-884884 pracatinat@pracatinat.it
Laboratorio di Torino	Via Valeggio 5 10128 Torino	tel. 011-861.4936 labto@provincia.torino.it
Laboratorio Val Pellice c/o Com. Montana Val Pellice	C.so Lombardini 2 10066 Torre Pellice (TO)	tel. 0121-9524205 ambiente.valpellice@ruparpiemonte.to.it
Laboratorio del Verbano c/o Assessorato Ambiente	Via dell'Industria 25 28924 Verbania Fondo Toce	tel. 0323-4950269/259 labter@provincia.verbania.it
Laboratorio di Vercelli	Via XX Settembre, 45 13100 Vercelli	tel. 0161-590424 ltcea@provincia.vercelli.it

(Informazione - Formazione - Educazione Ambientale), nel 2002 è stato istituito un Tavolo regionale di coordinamento del Sistema regionale INFEA con l'obiettivo di operare in una prospettiva di strategia complessiva con il coinvolgimento delle Amministrazioni e delle Istituzioni di maggior rilievo a livello regionale ed è stato stipulato uno specifico Accordo quadro tra la Regione Piemonte e le Amministrazioni provinciali, per affermare un sistema integrato di iniziative e interventi in materia da attuarsi attraverso il cofinanziamento regionale.

Nel corso del 2006 sono state definite e approvate, con deliberazione di Giunta regionale, le "Linee guida alla progettazione e Indicatori di qualità" tenuto conto anche delle esperienze realizzate a livello nazionale su tale versante. In sintesi, le linee guida proposte nascono dal bisogno di organizzare le attività per ottenere Programmi omogenei e rispondenti a criteri orientati alla qualità del servizio/prodotto fornito. Concorrono a definire la qualità progettuale, la cura e la coerenza con gli indicatori seguenti: Valutazione e ricerca, Qualità del coordinamento tecnico e organizzativo, Attività di animazione, Qualità della comunicazione e dell'informazione.

Tali modalità di progettazione sono state applicate nella predisposizione e definizione dei Programmi provinciali di educazione ambientale per il 2006 rivolti ad ambiti diversi quali: i minori e/o adolescenti e loro famiglie, le scuole, le comunità locali, le categorie professionali, i decisori sociali e perseguono i seguenti obiettivi:

- rafforzare le conoscenze specifiche sui temi ambientali dei cittadini e delle istituzioni;
- promuovere la riduzione della vulnerabilità del sistema ambientale rispetto alle dinamiche antropiche e del sistema socioeconomico;
- stimolare cambiamenti nei comportamenti e nelle abitudini, promuovendo atteggiamenti di rispetto e di responsabilità nei confronti dell'ambiente;
- promuovere la partecipazione e la condivisione dei temi e dei problemi ambientali da parte di tutti i portatori di interesse (mondo istituzionale, imprenditoriale, della scuola, del volontariato,...)
- diffondere informazioni e conoscenze sui temi ambientali e incentivare la partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente;
- promuovere la conoscenza del territorio in cui si colloca l'iniziativa nelle sue dinamiche e nei suoi rapporti con l'uomo.

21.2 SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE ISO 14001 ED EMAS

Il Sistema comunitario di ecogestione e *audit* EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*) è un sistema ad adesione volontaria per le imprese e le organizzazioni che desiderano impegnarsi a controllare e migliorare la propria efficienza ambientale. EMAS è principalmente destinato a migliorare l'ambiente e a fornire alle organizzazioni, alle autorità di controllo e ai cittadini uno strumento di valutazione e gestione dell'impatto ambientale di un'organizzazione. Al sistema, definito dal Regolamento (CE) 761/01, aderiscono gli Stati membri dell'Unione Europea e quelli dello spazio economico europeo.

In Italia, l'organismo competente è il Comitato Interministeriale EMAS-Ecolabel. Il Regolamento prevede che il sistema di gestione adottato dalle aziende sia in linea con la norma ISO 14001. Le aziende registrate devono mettere a disposizione del pubblico un documento (dichiarazione ambientale) che descrive i propri impatti e i propri obiettivi di miglioramento.

A fine 2005 erano 7.468 i certificati ISO 14001³ rila-

sciati alle organizzazioni italiane, di questi 777 sono attribuiti in Piemonte. La maggior parte delle aziende con certificazione ambientale sono localizzate in provincia di Torino, anche se i maggiori incrementi annuali si sono registrati nel verbanese e nel vercellese. I settori industriali maggiormente attenti alla certificazione ambientale sono quelli metalmeccanici, al contrario il settore cartario e tessile è poco rappresentato. Nel campo dei servizi si registra il successo della certificazione ambientale nel settore della produzione e distribuzione energetica, dei servizi pubblici e della pubblica amministrazione.

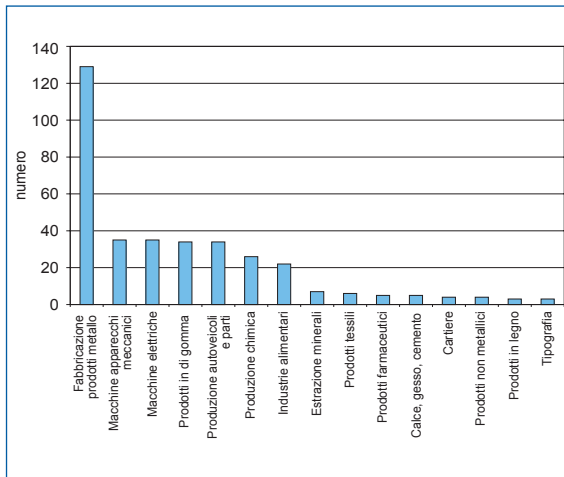
Tabella 21.3 - Certificati ISO 14001 rilasciati - anni 2005-2006

	Marzo 2005	Marzo 2006	Incremento percentuale
Alessandria	31	55	77
Asti	9	16	78
Biella	8	11	38
Cuneo	58	86	48
Novara	30	30	0
Torino	370	555	50
Verbania	19	41	111
Vercelli	21	40	95
Piemonte	546	777	43

Fonte: Sincert, APAT. Elaborazione Arpa Piemonte

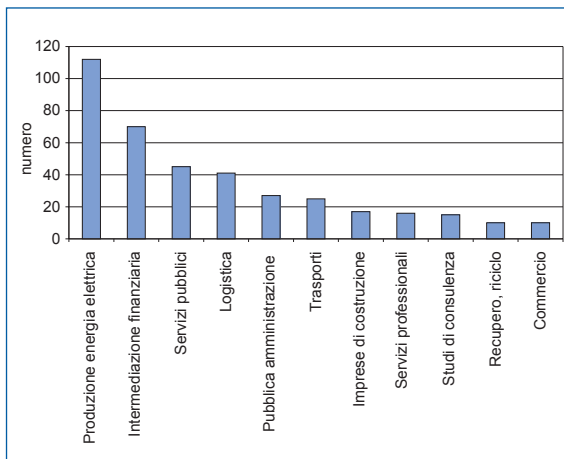
³Norma internazionale che definisce come implementare un sistema di gestione ambientale in una organizzazione.

Figura 21.2 - Organizzazioni piemontesi certificate ISO 14001 al 31.12.2005 - Settori produttivi/industriali



Fonte: Sincert. Elaborazione Arpa Piemonte

Figura 21.3 - Organizzazioni piemontesi certificate ISO 14001 al 31.12.2005 - Settori dei servizi

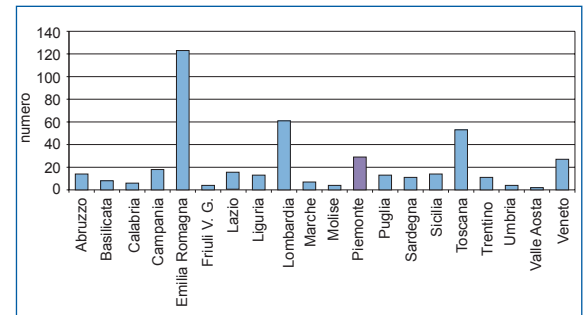


Fonte: Sincert. Elaborazione Arpa Piemonte

Sono 351 le organizzazioni italiane registrate EMAS e di queste solo 29 sono piemontesi (123 in Emilia Romagna). L'incremento maggiore si è registrato nel 2005, con segnali incoraggianti per il 2006. I settori maggiormente rappresentati sono:

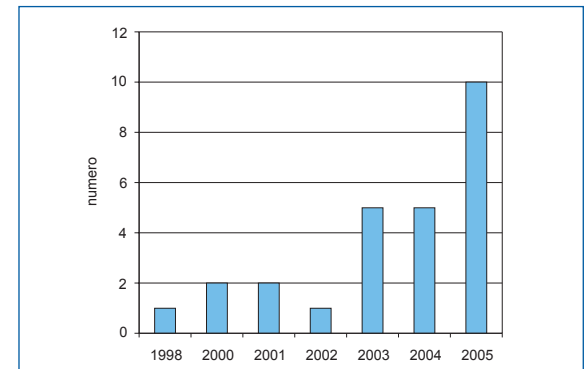
- Produzione e distribuzione energia (6)
- Gestione rifiuti (5)
- Pubbliche amministrazioni (5)

Figura 21.4 - RegISTRAZIONI EMAS per regione - anno 2005



Fonte: Apat (aggiornamento a gennaio 2006)

Figura 21.5 - Certificazione ambientali (EMAS) in Piemonte - anni 1998-2005



Fonte: Arpa Piemonte

Foto: F. Regis

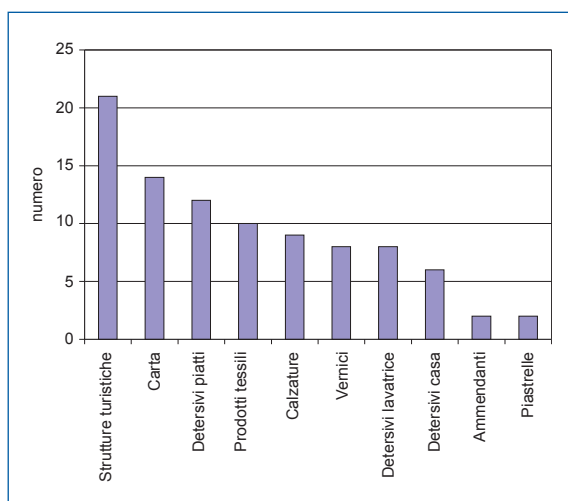


21.3 CONSUMI SOSTENIBILI

Nel 2005 il volume di vendite dei prodotti/servizi marchiati Ecolabel ammontava in tutta Europa a 800 milioni di euro, distribuiti fra circa 300 imprese e 21 categorie di prodotti. Un importante impulso alla diffusione dell'Ecolabel Europeo in Piemonte è arrivato dal settore della ricettività turistica. Infatti sono 13 le strutture turistiche piemontesi (21 a livello nazionale e 48 a livello europeo) che fanno guadagnare al Piemonte il primato di prima regione europea per numero di certificazioni ambientali turistiche.

Per quanto riguarda i prodotti invece solo 4 sono le aziende che possono fregiarsi del fiore europeo: la Almar di Paruzzaro (calzature), la CIPIR di Premosello Chiovena (vernici), la Burgo di S. Mauro T.se. (carta per stampa) e la Kemika di Ovada (detergenti).

Figura 21.6 - Prodotti/servizi certificati Ecolabel in Italia, per categoria



Fonte: Apat. Elaborazione Arpa Piemonte

21.4 ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Enrico Degiorgis - Arpa Piemonte

Gli appalti pubblici rappresentano nell'Unione Europea circa il 19% del PIL. Questo dato rende evidente il potere della domanda pubblica nell'indirizzare il mercato verso produzioni a minore impatto ambientale, semplicemente introducendo criteri ecologici negli appalti.

Nuovo impulso agli appalti verdi è venuto dalle recenti Direttive Europee in materia (recepite in Italia con DLgs 163/06), che pongono particolare attenzione agli aspetti socio-ambientali in sede di acquisti di beni, servizi e opere da parte della pubblica amministrazione.

Il *Green Public Procurement* - GPP è indicato dalla Commissione Europea, nella sua Comunicazione sulla Politica Integrata di Prodotto (COM 302/2003), come uno degli strumenti operativi più importanti per migliorare le caratteristiche ambientali dei prodotti e dei servizi.

Per favorirne la diffusione la Commissione ha sviluppato diversi strumenti:

- il manuale "Acquistare verde - Un manuale sugli appalti pubblici ecocompatibili" chiarisce le possibilità e strategie attuabili per l'integrazione di requisiti ambientali nelle varie fasi di un appalto (documento scaricabile su http://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/handbook_it.pdf);
- il database europeo per il GPP mette a disposizione le informazioni ambientali chiave per 112 prodotti e servizi (http://europa.eu.int/environment/green_purchasing);
- una sezione del sito della Commissione europea dedicata al GPP.

Tabella 21.4 - Elenco strutture turistiche piemontesi certificate con l'Ecolabel Europeo

Nome struttura	Località	Province
Agriturismo Cascina Villa	Rocca d'Arazzo, Parco di Rocchetta Tanaro	AT
B&B Bricco del Generale	Rocca d'Arazzo, Parco di Rocchetta Tanaro	AT
B&B Cascina La Gioia	Refrancore, Parco di Rocchetta Tanaro	AT
Agriturismo Cascina Martina	Dogliani	CN
B&B il Bosco delle terrecotte	Barge	CN
Rifugio l'Alberg	Palanfrè, Parco Alpi Marittime	CN
Rifugio Locanda del Sorriso	Trinità, Parco Alpi Marittime	CN
Casa per Ferie Conte Rosso	Avigliana, Parco dei Laghi di Avigliana	TO
Hotel Glis	Torino	TO
Hotel Il Mulino	Mattie, Parco Orsiera Rocciavrè	TO
Rifugio Arlaud	Montagne Seu, Parco di Salbertrand	TO
Rifugio Toesca	Pian del Roc, Parco Orsiera Rocciavrè	TO
Villaggio Media Università	Torino	TO

Fonte: Arpa Piemonte

Sono inoltre in corso studi e attività volti sia a sviluppare l'attuazione del GPP che a valutarne l'attuale messa in pratica e definire le linee di sviluppo future.

A livello nazionale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATT) ha preparato, in collaborazione con Apat, il documento "Acquisti verdi per la Pubblica Amministrazione: stato dell'arte, evoluzione normativa e indicazioni metodologiche", contenente tra l'altro una banca dati di Enti italiani attivi sul GPP. Lo studio è scaricabile dal sito della Direzione Salvaguardia Ambientale (www.dsa.minambiente.it/PageHomePage.aspx). L'Italia dovrà inoltre dotarsi, seguendo le indicazioni date dalla Commissione Europea (Comunicazione sulla Politica Integrata di Prodotto), di un Piano d'Azione Nazionale per il GPP entro la fine del 2006.

Per creare un luogo di confronto e discussione unitario a livello nazionale è stato istituito ufficialmente, all'interno del Coordinamento Nazionale delle Agende 21 locali italiane, il Gruppo di Lavoro sugli Acquisti Verdi. Questo gruppo di lavoro, che si

riunisce periodicamente, consente di coordinare le attività e condividere le esperienze sviluppate dalle diverse amministrazioni italiane.

Vi partecipano tutte le principali organizzazioni che hanno messo in atto delle attività in materia di GPP o che desiderano farlo.

A conclusione del primo anno di lavoro il Gruppo sugli Acquisti Verdi ha pubblicato un CD-Rom strutturato in tre percorsi guidati e dieci capitoli, utilizzabili a diversi livelli di approfondimento, che permettono di avere a disposizione una descrizione sintetica delle migliori esperienze italiane, i principali documenti ufficiali di riferimento, i format delle esperienze in corso e i link a cui collegarsi per un percorso di miglioramento continuo nell'attuazione del GPP (scaricabile dal sito: www.compraverde.it/news/29062006B.html).

21.4.1 Il GPP in Piemonte

Nel panorama nazionale costituisce un'importante esperienza pilota il Protocollo d'Intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici (APE).

Gli enti piemontesi⁵ che hanno aderito al Protocollo

Tabella 21.5 - Risultati del Monitoraggio progetto APE - anno 2005

	Spesa complessiva Euro	Spesa secondo APE	Spesa APE/Spesa complessiva (%)	Carta per copie	Stampati	Computer e monitor	Stampanti	Fotocopiatrici e MFD	Mobili per ufficio	Autoveicoli	Eventi e seminari
Comune di Torino	7.599.530	5.757.916	76	☺ 29%	-	☺ 100%	☺ 100%	-	-	☺ 35%	-
Provincia di Torino	931.819	468.049	50	☺ 41%	☹	☺ 100%	☺ 100%	☹	-	☺ 79%	-
Arpa Piemonte	487.208	227.176	47	☺ 91%	☺ 90%	☺ 19%	☺ 7%	☹	☹	☺ 53%	☺ 100%
Comune di Chieri	249.976	199.978	80	☺ 100%	-	☺ 100%	☺ 100%	-	☺ 100%	☺ 57%	-
Comune di Collegno	173.687	14.683	8	☺ 8%	☺ 56%	☹	☹	☺ 12%	☹	-	-
Torino Internazionale	83.187	33.981	41	☺ 25%	☺ 52%	☹	☹	☹	-	-	☹
Comune di Grugliasco	67.330	25.886	38	☺ 50%	☺ 50%	?	?	?	☹	☺ 100%	☺ 50%
Comune di Poirino	32.319	32.319	100	☺ 100%	☺ 100%	☺ 100%	☺ 100%	☺ 100%	-	-	-
CMBVS	16.204	5	0	☺ 0,5%	-	☹	☹	-	☹	-	-
Pracatinat	7.388	7.388	100	-	☺ 100%	☺ 100%	-	-	-	-	-
Comune di Cesana Torinese	1.200	1.000	83	-	?	?	-	?	-	-	☺ 83%
Enti che hanno aderito dal luglio 2005											
Parco La Mandria	278.229	33.290	12	☺ 100%	☺ 36%	☹	☹	-	-	☺ 100%	☺ 100%
Envipark	Non sono stati integrati criteri APE										
CCIAA di Torino	97.474	14.753	15	☺ 17%	☹	☺ 47%	☺ 100%	☹	-	☹	-
Comune di Moncalieri	Dati non pervenuti										
Comune di Chiomonte	1.338	0	Non sono stati integrati criteri APE								
Cinemambiente	12.500	12.500	100	☺ 100%	☺ 100%	-	-	-	-	-	-
Totale con nuovi Aderenti	10.039.389	6.828.924	68								

Legenda:

☺ X%	Sono stati integrati criteri APE per X% della spesa complessiva
☹	NON sono stati integrati criteri APE
?	Manca l'indicazione della spesa
-	Non sono stati indicati acquisti

APE si sono impegnati ad integrare nei loro acquisti alcuni innovativi criteri ambientali condivisi. I gruppi di prodotto per i quali sono stati elaborati i criteri ambientali da richiedere negli acquisti sono stati i prodotti in carta da stampa, i mobili per ufficio, le apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio e gli autoveicoli; inoltre sono state elaborate delle linee guida per limitare gli impatti ambientali nell'organizzazione di eventi. Secondo quanto previsto dal documento siglato, ogni anno viene effettuato il monitoraggio sull'attuazione del Protocollo APE. La tabella 21.5 indica quanto gli appalti aggiudicati nel 2005 hanno rispettato gli impegni APE.

Nel 2005 la spesa complessiva per prodotti conformi ai criteri APE è cresciuta rispetto al 2004 del 52%, passando da circa 4.5 M€ a oltre 6.8 M€.

L'aumento di spesa è dovuto sia alle spese effettuate dai nuovi aderenti al Protocollo che ad una maggiore integrazione dei criteri ambientali. Complessivamente

infatti circa il 68% della spesa è stata destinata a prodotti conformi ai requisiti ambientali definiti; nel 2004 si era raggiunto il 50%.

Nel corso del 2005 i partecipanti al progetto APE hanno elaborato criteri ambientali condivisi per nuove categorie di prodotto: servizi di pulizia, edifici, alimenti e servizi di ristorazione. In particolare nell'elaborazione dei criteri per gli edifici si è tenuto conto dei recenti aggiornamenti normativi introdotti dalla direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia, recepita in Italia dal DLgs 192/05, e del disegno di legge regionale in materia.

I criteri APE per edifici sono stati elaborati in collaborazione con Environment Park e l'Agenzia Energia e Ambiente di Torino, che ha anche assistito la Città di Torino nell'elaborazione del nuovo allegato energetico-ambientale al regolamento edilizio.

Bioedilizia per la sede Arpa di Cuneo

Cristina Gaiotto - Arpa Piemonte

A seguito dell'esigenza di avere nuovi spazi, sia per l'aumento delle attività sia per concentrare i servizi ora dispersi in sedi non idonee e difficilmente adeguabili alle norme di sicurezza e alle barriere architettoniche, Arpa ha acquistato l'immobile denominato "Villa Santa Croce" collocato in Strada Antica di Borgo San Dalmazzo in Cuneo, Frazione San Rocco Castagneretta.

Il progetto di ristrutturazione dell'immobile consiste nella totale redistribuzione degli spazi utilizzabili in relazione alle esigenze delle attività del Dipartimento di Cuneo che, oltre a quelle di tipo analitico-laboratoristico, prevede una serie di attività sussidiarie quali: verifiche di legge, servizi territoriali ispettivi, servizi di prevenzione e grandi rischi.

In sede di progettazione della nuova sede dipartimentale è stata posta particolare attenzione agli aspetti di bioedilizia ossia verso quelle tecniche costruttive e quei materiali compatibili con la salute dell'uomo e dell'ambiente.

L'edificio è sito ai margini del centro cittadino in area completamente urbanizzata, in zona facilmente accessibile con i mezzi pubblici. Di seguito si elencano i principali accorgimenti bioedili che sono stati previsti per ridurre l'impatto ambientale ed energetico dell'edificio in fase di progettazione, costruzione e gestione:

- impianto a collettori solari per la produzione di acqua calda (primo esempio realizzato nella città di Cuneo);
- rampe e parte della pavimentazione esterna realizzati con

massetti autobloccanti prodotti con "cemento fotocatalitico" in grado di ridurre gli inquinanti atmosferici, in particolare gli ossidi di azoto inquinanti;

- restante parte di pavimentazione esterna a prato costituita da elementi drenanti in plastica riciclata;
- muro perimetrale realizzato in blocchi di argilla naturale porizzati con fibra di legno naturale esenti da prodotti di sintesi, non radioattivi e trasmittanza termica 0,496W/hm °C, con interposto materassino in fibra di cocco;
- tamponamenti interni costituiti in lastre a base di gesso e cellulosa, con buone capacità traspiranti e insonorizzanti;
- vetri a vetrocamera, formati da due lastre di cristallo normale o antisfondamento con interposta intercapedine di mm 6 (coefficiente di trasmissione termica K=2.9cal/ora

⁵Provincia di Torino, Arpa Piemonte, i Comuni di Cesana Torinese, Chieri, Chiomonte, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Poirino e Torino, la Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia e il Consorzio Pracatinat di educazione ambientale, Camera di Commercio di Torino; Ente di gestione del Parco Regionale La Mandria, Environment Park, Cinemambiente - Environmental Film Festival, AGESS, Torino Internazionale e il TOROC.

- m² gradi °C);
- valvole termostatiche che consentono di ottenere notevoli risparmi energetici oltre a migliorare le condizioni di *comfort* termico degli occupanti;
 - caldaia a metano ad alta efficienza;
 - rivestimenti in ceramica certificati con il marchio ecologico Ecolabel Europeo;
 - pitture interne tutte naturali, ovverosia a base non acrilica, ma a dispersione di resine vegetali;
 - lampade a risparmio energetico con efficienza luminosa variabile da 40 a 60 lm/W;
 - Installazione di dispositivi per la riduzione del consumo idrico nei servizi igienici.

Nelle parti lasciate a verde verrà realizzato un piccolo Parco con specie arboree e arbustive locali che con il Museo (rifacimento

storico di un laboratorio d'analisi) servono a realizzare un percorso ambientale didattico.

La progettazione sostenibile è un importante pre-requisito per ridurre il carico ambientale originato lungo l'intero arco di vita dell'edificio,

tuttavia solo la consapevolezza e la sensibilità ambientale di chi fruirà e gestirà tale struttura potrà assicurare la minimizzazione degli sprechi di risorse, contemporaneamente ad un innalzamento della qualità di vita e di lavoro.

Vista prospettica lato sud in cui sono visibili i collettori solari



box 3 Il 3° Congresso mondiale di educazione ambientale

I criteri degli Acquisti Pubblici Ecologici sono stati utilizzati nell'organizzazione del 3° Congresso Mondiale di Educazione Ambientale, tenutosi a Torino dal 2 al 6 ottobre 2005. Si è massimizzata

la trasmissione di informazioni e documenti in forma telematica, onde limitare l'uso di carta.

I materiali distribuiti ai partecipanti sono stati stampati su carta certi-

ficata Ecolabel europeo, le borse offerte ai partecipanti sono state realizzate in cotone biologico e per i buffet si sono scelti prodotti locali, biologici e di stagione. Uno studio sulle emissioni di CO₂ legate al con-

STIMA DELLE EMISSIONI DI CO₂ DEL 3° CONGRESSO MONDIALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

	Emissioni di CO ₂			
	Ipotesi di massima		Ipotesi di minima	
	kg	%	kg	%
<i>Trasporti</i>				
Emissioni da voli extracontinentali	942.204	84,83	942.204	89,23
Emissioni da voli intracontinentali	56.208	5,06	56.208	5,32
Emissioni da viaggi in treno	9.581	0,86	9.581	0,91
Emissioni da spostamenti locali	2.146	0,19	2.146	0,20
<i>Luoghi di ospitalità</i>				
Emissioni da consumi energetici termici ed elettrici	99.385	8,95	44.587	4,22
<i>Prodotti cartacei</i>				
Emissioni da consumo di prodotti cartacei	1.175	0,11	1.175	0,11
Emissioni Totali CO ₂	1.110.699	100,00	1.055.901	100,00

gresso è stato effettuato da Arpa, che ha analizzato le emissioni legate ai viaggi, all'ospitalità e ai materiali cartacei distribuiti ai congressisti.

L'analisi ha previsto uno scenario di massima e uno di minima, basati su

ipotesi diverse di consumi energetici delle strutture ricettive.

I risultati del calcolo sono presentati in tabella. Il 10% delle quote di iscrizione (15.000 euro) è stata destinata ad azioni di compensazione delle emissioni inevita-

bilmente generate, in particolare all'Associazione VEFDA-Tanzania per progetti di rimboscimento nell'area del Lago Vittoria, di gestione di *ecoschools* e progetti di ecoturismo.

Gioco sull'Ecolabel europeo presentato al 3° Congresso Mondiale di Educazione Ambientale



BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2006. *Acquisti pubblici verdi: ostacoli, strumenti e soluzioni - Libro aperto*. Coordinamento Agende 21 Locali Italiane.

Scaricabile dal sito: <http://www.compraverde.it/news/29062006B.html>

COMMISSIONE EUROPEA, 2005. *Acquistare verde! - Un manuale sugli appalti pubblici ecocompatibili*. Scaricabile dal sito:

http://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/handbook_it.pdf

FIESCHI M. a cura di, 2004. *Le forniture verdi in Italia - Green Procurement: norme, capitolati ed esperienze d'acquisto di prodotti ambientalmente preferibili*. Milano, I libri di ambiente & sicurezza. Il Sole 24 Ore.

REGIONE PIEMONTE, 2006. *Ricognizione sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale nella regione Piemonte*. Relazione finale.

www.unito.it